

SPETTACOLI E SOCIALE

oggi al 15 ottobre vanno in scena per 35 spettatori
arie di serafini fiammeggianti e misteri ingannatori

TEATRO PRATELLO

E i ragazzi detenuti eccitano i "Paradisi"

RINA AMADUZZI

POESIA, Paradisi e Misteri dietro le sbarre. L'Istituto penale minorile del Pratello si apre una volta, con tutte le utole e le autorizzazioni del so, per ospitare il nuovo spettacolo di Paolo Billi, il regista e animaturog bolognese che anni lavora con i ragazzi detenuti, oltre che con senza fissa mora, agenti, attori per caso e ritanti del Piastro. Lo spettacolo s'intitola 'Paradisi' e da oggi al 15 ottobre viene presentato per 35 spettatori la volta che hanno ottenuto il permesso dalle autorità giudicanti per varcare il cancello di via del Pratello 34 (i posti sono comunque esauriti). 'Paradisi' è la terza ultima fase del progetto 'Caino', laboraorio di pratiche teatrali all'in-

terno dell'Istituto Penale condotto da Billi e dalla sua compagnia, 'Bloom'. È il prodotto di diversi laboratori che si sono svolti nei mesi addietro: quello sulla poesia, condotto da Alessandra Berardi, che ha prodotto 'Dentro, le parole', una raccolta di scritti poetici dei ragazzi, quello sul movimento condotto da Nicola Itehesi Iuni e Arnaldo Zanna, quello di percussioni di Gaetano Riccobono e Isaac Squerzanti e quello di scenotecnica diretto da Gasmen Hamat. Ispirato liberamente al poema di Lord Byron 'Caino', da cui viene ripreso l'immagine di un paradiso abitato e difeso da serafini armati di spade fiammeggianti che viene trasformato per



contrappasso nello spazio dei detenuti, lo spettacolo si compone di due atti. Il primo è un percorso che arriva e si sviluppa dentro il mistero, il secondo è invece la rappresentazione del mistero attraversato quasi come momento liberatorio. Lo spettatore - spiega Billi - è accolto all'interno di un luogo ben difeso dall'esterno e sarà condotto attraverso l'archivio dei paradisi delle origini, il ricovero dei paradisi di passaggio, la visione dei paradisi dell'inganno, per giungere alla rappresentazione del Mistero di Caino e

dell'odio originale tra fratelli e tra l'uomo'. A differenza di 'Linea d'ombra', il precedente lavoro che si sviluppava in vari luoghi, all'interno e all'esterno del complesso del Pratello, 'Paradisi' si svolge tutto al secondo piano, all'interno del teatro e nei locali attigui (sono stati allestite le scene nel foyer, nei magazzini e negli archivi). È realizzato da undici ragazzi di diverse nazionalità: italiani, marocchini, tunisini, algerini, rumeni, albanesi che in questi mesi sono passati dalle

recite degli di
Del 1
Linea-
to in c
menti
una vo
usciti,
partec
la pre
partie
liante
tecipa
Anc
ceo ar
dato il
facole

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari
Direttore Ezio Mauro

SABATO 9 SETTEMBRE 2000

In scena dal 5 ottobre lo spettacolo di Paolo Billi realizzato con giovani detenuti

Nei prossimi 5 anni l'edificio sarà ristrutturato, riaperto il teatro e create botteghe artigiane

Le prove dello spettacolo "Paradisi", con giovani detenuti stranieri del Pratello. In basso: la locandina dello spettacolo



Paradisi dietro le sbarre

Con Caino e Byron c'è poesia al Pratello

BRUNELLA TORRESIN

«AMO andare ad aspettare - animale agitato - abbandonato all'antica Africa». Sono versi scritti da un ragazzo del carcere minorile del Pratello - la condizione era usare parole che iniziassero con la medesima vocale -, un ragazzo maghrebino che ha frequentato il laboratorio di poesia tenuto all'interno del carcere da Alessandra Berardi. Sono belli, eppure chi li ha creati a malapena parlava l'italiano. Un laboratorio di poesia, un laboratorio di sceno-tecnica, un laboratorio teatrale, un laboratorio di danza e ritmo sono le attività che hanno preceduto e preparato il nuovo spettacolo realizzato da Paolo Billi con i giovani detenuti: *Paradisi*. Andrà in scena il 5 ottobre, le repliche saranno 10 per 35 spettatori a serata: per assistere allo spettacolo è necessario prenotare (dalle 10 alle 13, presso "Lavorare stanca", via Pratello 34, tel. 051 227595 e 051 6569974, entro il 28 settembre) e ottenere l'autorizzazione dell'autorità giudiziaria.

Una delle suggestioni che hanno guidato il



regista è la lettura di *Caino*, un poema di Byron. Da Byron è stata attinta l'immagine di un paradiso difeso da serafini armati di spade fiammeggianti: si è trasformato per contrappasso nello spazio dei reclusi. A differenza di *Linea d'ombra*, il precedente lavoro, che si svolgeva in diversi luoghi, all'interno e all'esterno del complesso del Pratello, *Paradisi* si svolgerà tutto al secondo piano, all'interno del teatro, e negli spazi contigui. Del gruppo che diede vita a *Linea d'ombra*, Billi ha ritrovato in carcere solo un ragazzo. Le permanenze al Pratello so-

no abbastanza contenute. È successo però che due ragazzi, scontata la pena ed usciti dal carcere, abbiano chiesto di tornare «dentro» per partecipare al nuovo spettacolo, e ai laboratori. E questa è la dimostrazione che tra le diverse attività che si svolgono a Pratello, il teatro è la più efficace: perché insegna a giovani stranieri (per gli italiani è più facile l'ingresso in comunità) una lingua, l'italiano, che nella quasi totalità dei casi non parlano, e un linguaggio «extraquotidiano», attraverso il quale esprimersi. Ed è per questo che il direttore del carcere Grosso e il direttore del Centro di Giustizia minorile Giorgio Chiroli hanno chiesto a Billi di dar vita a un ulteriore progetto triennale. Nell'arco di 5 anni, tra il 2001 e il 2006, inoltre, dovrebbe concludersi la ristrutturazione dell'intero complesso del Pratello. Verrà anche restaurato il teatro e aperto all'esterno, alla città: verranno create botteghe artigiane e spazi per la «mediazione penale», una procedura che coinvolge vittime e colpevoli di un reato, nel tentativo di sostituire la detenzione con una forma alternativa di punizione e risarcimento.